
Pentecoste - anno B

«Manda il tuo Spirito, rinnova la terra!»

Pregghiera iniziale: Sal 150

* Lodate Dio nel suo santuario, | lodatelo nel suo maestoso firmamento.

+ *Lodatelo per le sue imprese, | lodatelo per la sua immensa grandezza.*

* Lodatelo con il suono del corno, | lodatelo con l'arpa e la cetra.

+ *Lodatelo con tamburelli e danze, | lodatelo sulle corde e con i flauti.*

* Lodatelo con cimbali sonori, | lodatelo con cimbali squillanti.

+ *Ogni vivente dia lode al Signore. Alleluia.*

Il Salmo responsoriale: Sal 104(103), 1.24.29-31.34

Sii tu benedetto, Dio creatore e salvatore, Padre buono e saggio giudice! Nel tuo progetto d'amore hai assegnato un luogo per ogni cosa, e hai infuso il soffio vitale in ogni creatura. Custodisci nel nostro mondo il tuo Spirito, porta a compimento la tua creazione, rinnova la faccia della terra, diffondi salvezza e gioia!

¹Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! ²⁴Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

²⁹Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.

³⁰Mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

³¹Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. ³⁴A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Comprendiamo

* *Salmo 104(103)*. Inno di lode a Dio Creatore, che ha disposto ogni cosa con sapienza e amore. Il creato esce dalle mani di Dio differenziandosi sempre più (Gen 1), crescendo progressivamente. Più

l'occhio umano percepisce la bellezza e armonia del creato, più è avvolto dal senso della grandezza del Creatore, e si fa sentire il bisogno di gioire e cantare.

* «*Benedici il Signore!*» (v. 1). La *benedizione* è una parola buona che augura il bene. Quando Dio la pronuncia, la Parola realizza il bene: «*Dio disse... e fu... e vide che era cosa buona*» (Gen 1,3). La benedizione di Dio fa esistere ogni cosa e vivere – diffondere ogni vita! Benedetto da Dio, la vita / discendenza di Abramo si estende a toccare tutti i popoli (Gen 15,5; 12,3). L'uomo di fede, benedetto da Dio, risponde *parlando bene* di Lui, proclamando a tutti le sue grandi opere. La missione estende la benedizione di Dio promuovendo dignità umana e salvezza. Anche il genitore cristiano, beneducendo i suoi figli, ringrazia Dio che glieli ha donati, e gli chiede che la vita del Risorto maturi e si allarghi nella loro crescita.

* «*Anima mia*» (v. 1), alla lettera *mio respiro*. Anche la mia vita è il segno concreto della benedizione di Dio, e io gli ricambio. «*Noi venti, benediciamo il Signore*» (Sal 114/115,17-18).

* «*Sei tanto grande!*» (v. 1). La preghiera di lode si nutre dello stupore, emerge da uno sguardo meravigliato. Non è calcolata a tavolino, viene su dall'interno di una persona che si sente in armonia con il mondo. Dimmi se dai lode a Dio e ti dirò quanto stai bene.

* «*Le hai fatte tutte [nel loro insieme] con sapienza*» (v. 24). Sapienza non è solo capire le cose, ma gestirle in modo adeguato e produttivo. La sapienza di Dio, amante della vita, è la sua fantasia e creatività. L'uomo e la donna, immagine e somiglianza di Dio (Gen 1,27), possono gestire la propria vita, la fecondità, la gestione del mondo, con lo Spirito e la sapienza di Dio, sconfiggendo la stoltezza che li allontana da Lui. Non siamo frutto del caso: ogni creatura scaturisce da un Amore, ed esiste per realizzare un Progetto già scritto.

* «*Il loro respiro... il tuo Spirito*» (vv. 29-30). In ebraico c'è la stessa parola, ma con due significati diversi. Il respiro è il soffio vitale, respira chi è vivo. Il soffio – vento è anche la continua trasformazione delle cose e delle persone, nascere e morire, venire e andarsene.

ne. Mentre il ciclo vitale delle creature va dalla vita alla morte, lo Spirito – soffio vitale di Dio (per questo leggiamo questo testo a Pentecoste) invece crea continuamente e fa sviluppare la vita affinché il progetto sapiente di Dio proceda verso la sua realizzazione. *Dentro* il dissolvimento della vita naturale, agisce una forza esterna che spinge a una pienezza finale: siamo stati creati in questa vita per esistere eternamente in Dio! Oggi, lo Spirito che ha ri-creato e risuscitato l'umanità di Gesù, crea continuamente e perfeziona il Corpo ecclesiale, fino ad arrivare alla statura del suo Capo (Ef 4,13).

* «*La gloria del Signore è per sempre*» (v. 31.34). Nei due versetti i verbi si possono intendere come si vuole (presente, futuro, imperativo). Più il credente osserva e contempla, più Dio manifesta la sua sapienza creativa (= gloria). Dio gioisce creando, e la sua Sapienza gioisce giocando con lui (Pr 8,30-31); il salmista gioisce anche lui.

* *Il Salmo nella liturgia di oggi*. A Pentecoste, lo Spirito scende sulla comunità dei discepoli, riuniti in uno stesso luogo, e genera una nuova creatura: la Chiesa annunciatrice (1^a lettura), che celebra le grandi opere di Dio. Il mistero del cinquantesimo giorno appartiene alla Pasqua (Vangelo): Gesù soffia il suo Spirito, è lui che manda la Chiesa per una missione di riconciliazione: «A coloro cui perdonerete i peccati, saranno perdonati». Lo Spirito genera l'unico Corpo del Signore: ci sono tante membra, diverse abilità per diverse missioni, ma un solo Spirito che, dopo aver animato l'umanità del Figlio, agisce per sempre nel mondo tramite la Chiesa (2^a lettura).

A scuola di preghiera con i Salmi

PREGHIERA DEL GRAZIE. Al termine di questi piccoli esercizi sulla preghiera, dall'Avvento fino ad ora, abbiamo a disposizione il *pezzo forte*. Il ringraziamento è la qualità più profondamente cristiana. Ben oltre la buona educazione (*Grazie... Prego...*). Per noi, spero, la celebrazione eucaristica è il cuore e l'identità cristiana; ebbene, dall'antica lingua, *eucaristia* in italiano significa *grazie*. Perché questa preghiera è così eccellente? Anzitutto, perché il *grazie* è disinteressato, non pensa di ottenere ma di aver già ottenuto. È la pre-

ghiera pura, senza egoismo alcuno. Arriva dritta al cuore di Dio e lui ci abbraccia. Secondo: dicendogli *grazie* dichiariamo la nostra fede. Caro Dio, mi sono accorto che ciò che fai è bello, e mi hai fatto del bene (questo e quest'altro). Per questo ti ringrazio, insieme ai miei fratelli e sorelle. Terzo: se uno ringrazia è perché è ancora capace di vedere il bene, e le persone belle: gli fa bene alla psiche.

A Pentecoste nasciamo come Chiesa: abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio, che ci accompagna ogni giorno. È lui il DONO. E allora esercitiamoci nel *grazie!* I Salmi del grazie sono tanti, oltre al *Magnificat* di Maria (Lc 1,46ss): Sal 34(33); 92(91); 107(106); il Salmo psquale 118(117). Eccetera... Puoi aggiungere anche il tuo!

Per meditare e condividere

* Allo scadere dei 50 giorni di Pasqua, quali frutti possiamo raccogliere? Di quali doni possiamo ringraziare?

* In quali momenti e situazioni abbiamo toccato con mano la benedizione di Dio per la nostra vita? Siamo abituati a inserire nell'esame di coscienza personale le parole di Maria: «Ha fatto per me grandi cose»?

* Fanno parte del nostro linguaggio parole di benedizione? Siamo soliti, nella nostra preghiera, desiderare / augurare il bene a vicini e lontani, magari anche a chi ci ha fatto del male?

* La certezza che tutto passa quaggiù ci può forse destabilizzare. È entrato in noi il lieto annuncio dello Spirito Creatore, “che è Signore e dà la vita” (*Credo*), che raccoglie le tracce attuali di luce e dà loro pieno compimento nella vita eterna?

Preghiamo

Padre nostro...

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi, nel cuore dei credenti, i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.